GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — MARTEDI 26 APRILE — NUM. 97

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 6 febbraio 1887:

A commendatore:

Silvestri cav. Francesco, già presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette a Palmi — Ufiziale dal 1880.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 27 gennaio 1887:

Ad uffiziale:

Forte cav. Carminantonio, consigliere di Corte d'Appello collocato a riposo — 38 anni di servizio — Cavaliere dal 1873.

Con decreto del 10 febbraio 1887:

A cavaliere:

Giovannetti Alfredo, contabile nell'Amministrazione carceraria presso il Ministero dell'Interno, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti — 7 anni di servizio.

Con decreto del 23 gennaio 1887:

A commendatore:

Ragazzoni avv. cav. Emiliano, capo sezione nella Direzione generale del fondo per il Culto, collocato a riposo — 39 anni di servizio — Ufiziale dal 1885.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 3 febbraio 1887:

A grand'uffiziale:

Geymet comm. Gio. Batta, maggior generale a disposizione, collocato in posizione di servizio ausiliario — 38 anni di servizio — Commendatore dal 1884.

Con decreto del 10 febbraio 1887:

A cavaliere:

Badalla Giusto, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 30 anni di servizio.

Con decreti del 13 febbraio 1887:

A cavaliere:

Ramello Virginio, capitano di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 33 anni di servizio.

Barbiè Giovanni, id. id. — 31 anni di servizio.

Broccoli Remigio, tenente di fanteria, id. id. — 30 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 27 gennaio 1887:

A cavaliere:

Paolucci Pietro, già sindaco di Scheggia da 17 anni.

Fara dott. Gaetano, membro del Consiglio provinciale sanitario di Novara da 10 anni.

Con decreto del 6 febbraio 1887:

A cavaliere:

Garelli avv. Pio, consigliere provinciale di Torino da 2 anni.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4457 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 2 luglio 1885 e 13 gennaio 1886, colle quali il Consiglio comunale di Este fece voti perchè il Museo civico di quella città fosse dichiarato nazionale a tutti gli effetti di legge; stabilì che tutte le collezioni del Museo civico farebbero parte del Museo nazionale; e si assunse di provvedere al locale per la sede del nuovo Museo;

Considerata la importanza delle raccolte già fatte e delle scoperte che si vanno facendo in quella regione, anche con l'aiuto dello Stato; laonde si rende sempre più necessario di provvedere, in modo conveniente, nell'interesse della scienza, alla riunione in un unico Museo delle antichità atestine;

Veduto il Nostro Decreto 30 gennaio 1887, con cui fu approvata la legge del bilancio per l'esercizio finanziario 1886-87;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito un Museo nazionale in Este col titolo di Museo Atestino.

Art. 2. Tutte le collezioni dell'attuale Museo civico faranno parte del Museo nazionale, nè potranno essere altrove trasferite; tutti gli oggetti che verranno rimessi in luce nel territorio atestino per conto dello Stato o del comune di Este, saranno destinati ad aumentare la suppellettile del detto Museo.

Art. 3. Lo Stato provvederà alla direzione, alla amministrazione ed alla custodia del nuovo Museo e del suo edificio, secondo le norme vigenti pei Musei dello Stato.

Art. 4. Nessuna delle precedenti disposizioni si intenderà esecutiva a carico dello Stato, se prima il comune di Este non abbia adempiuto tutti gli obblighi da esso assunti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4458 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 25 luglio 1884, 5 e 24 marzo 1886, colle quali il Consiglio comunale di Taranto dichiarò di retrocedere allo Stato l'ex-Convento di San Pasquale ed altri locali annessi, qualora venisse istituito in quella città un Museo nazionale;

Considerata la importanza delle raccolte di antichità già fatte dallo Stato che istituì in Taranto un apposito ufficio pegli scavi, allo scopo che il frutto di tali scoperte non andasse disperso o diminuito; e considerata la importanza maggiore che potranno assumere le scoperte in quella regione, quando tutta la copiosa e ricca suppellettile archeologica potrà essere convenientemente sistemata e riunita in un Museo;

Veduto il Nostro decreto 30 gennaio 1887, con cui fu sanzionata la legge del bilancio per l'esercizio 1886-87;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito in Taranto un Museo nazionale.

Art. 2. Tutti gli oggetti di interesse storico ed archeologico, tornati o che torneranno in luce in quella regione per lavori e scavi fatti direttamente dallo Stato, o ad opera delle autorità locali, faranno parte del detto Museo.

Art. 3. Alla direzione, alla amministrazione ed alla custodia del nuovo Museo sarà provveduto colle norme vigenti per tutti gli altri Musei dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. 4459 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda, con la quale il sindaco di Campobasso in relazione a conforme deliberazione del Consiglio comunale in data 25 ottobre 1886 chiede che, a'sensi dell'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), il comune sia autorizzato ad applicare al miglioramento igienico di quella città le disposizioni contenute negli articoli 12, 16 e 17 della succitata legge;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Campobasso in data 25 ottobre 1886;

Veduto il parere emesso addì 26 febbraio 1887 della Deputazione provinciale di Campobasso in omaggio al disposto dell'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003;

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª), e 19 del relativo regolamento ap-

provato con Regio decreto 12 marzo 1885, numero 3003 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Campobasso è autorizzato ad applicare gli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4480** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Furore per la sua separazione dalla sezione elettorale di Praiano e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Furore ha 80 elettori politici; che le condizioni della viabilità tra esso e il comune di Praiano sono cattive;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Furore è separato dalla sezione elettorale di Praiano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMCCCCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 1° agosto 1877 con cui il fu professore Ariodante Codogni dispose un legato d'immobili a favore del Comune di Mantova per la fondazione in quella città di un'Opera Pia avente preferibilmente in mira di beneficare i figli dei diseredati, che escono dagli Asili d'infanzia, mediante una Scuola di arti e mestieri ove raccoglierli;

Visti i testamenti 27 giugno 1882 e 16 aprile 1884 con cui l'or defunta Giulietta Zecca vedova Codogni dispose egualmente di un lascito di lire 24,000 a favore di detto Comune per la fondazione di altra analoga Opera Pia o Scuola di arti e mestieri da costituirsi sotto pena di caducità entro un triennio dalla data della di lei morte, e cioè entro il 17 aprile 1887;

Vista la deliberazione 21 gennaio 1887 con cui il Consiglio comunale di Mantova divisò, insieme con altri provvedimenti, di chiedere la erezione delle due fondazioni suddette in Corpi morali;

Vista la deliberazione 13 marzo 1887 della Deputazione provinciale di Mantova;

Viste le leggi 3 agosto 1862, n. 753, e 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le due Scuole di arti e mestieri, istituite nella città di Mantova dai defunti coniugi prof. Ariodante Codogni e Giulietta Zecca, sono erette in Corpi morali ed autorizzate ad accettare le dotazioni ad esse rispettivamente fatte coi testamenti sovra citati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMCCCCXCV** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 dicembre 1886, col quale venne accordato al comune di San Giovanni Incariano di applicare nel triennio 1884-86 la tassa di famiglia col massimo di lire 26;

Vista la deliberazione 10 agosto 1886, di quel Consiglio comunale, approvata il 9 dicembre stesso anno dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale deliberazione si stabilì di elevare il detto massimo a lire 50, pel triennio 1887-89;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di San Giovanni Incariano di applicare nel triennio 1887-89 la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Num. **MMCCCCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza a Noi presentata dal presidente del Consiglio direttivo della Società di patronato pei liberati dal carcere del circondario di Valsesia, in data 5 marzo 1885, onde ottenere la erezione della Società stessa in Corpo morale e l'approvazione del suo statuto organico;

Visti gli atti relativi alla costituzione di detta Società, e ritenuto essere la stessa provveduta di mezzi sufficienti per l'attuazione del fine benefico che si propone di raggiungere;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Visto il parere 19 novembre 1886 del Consiglio di Stato;

Visto il disegno dello statuto organico della Società, modificato in conformità dei rilievi contenuti nell'anzidetto parere;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società di patronato pei liberati dal carcere del circondario di Valsesia, avente sede in Varallo, è eretta in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 25 gennaio 1887, composto di diciassette articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dei notai:***

Con RR. decreti del 3 marzo 1887:

Corazzini Gaetano, notaro residente nel comune di Arquata del Tronto, distretto di Ascoli Piceno, è traslocato nel comune di Città di Castello, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto.

Santoro Giuseppe Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ugento, distretto di Lecce.

Savorgnan Novello Mario, notaro residente nel comune di Soavo, distretti riuniti di Verona e Legnago, con R. decreto 10 dicembre, n. 1, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese, traslocato in Caorso, distretto di Piacenza, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni in Caorso.

Con RR. decreti del 6 marzo 1887:

Belloni Luciano, notaro in Cuasso al Monte, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Cuvio, stessi distretti riuniti.

Cremona Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Barasso, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese.

Galassi Valerio, nominato notaro con la residenza nel comune di Gubbio, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, con R. decreto 18 luglio 1886, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Gasparini Giuseppe, notaro residente nel comune di Bergamo, distretto di Bergamo, con R. decreto 16 ottobre 1886, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese, traslocato in Albino, stesso distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 10 marzo 1887:

Gozzo Angelo, notaro in Grezzana, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Corteno, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Zandomeneghi Torello, notaro in Corteno, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è traslocato nel comune di Grezzana, distretti riuniti di Verona e Legnago.

Culiolo Domenico, candidato notaro, è nominato notaro nel comune La Maddalena, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania.

Con RR. decreti del 13 marzo 1887:

Allegretti Vincenzo notaro in Reggiolo, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel comune di S. Polo d'Enza in Caviano, stesso distretto.

Rossi Giacomo, notaro in Rivarolo Canavese, distretto di Torino, è traslocato nel comune di San Benigno, stesso distretto.

Durando Edoardo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ceres distretto di Torino.

Maspero Giuseppe, notaro in Blevio, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 17 marzo 1887:

Buzzetti Amilcare, notaro in Fontanetto d'Agogna, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Galliate, stessi distretti riuniti.

Viola Pietro, notaro in Gozzano, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Vespolate, stessi distretti riuniti.

Con RR. decreti del 20 marzo 1887:

Martini Domenico, notaro residente in Trofarello distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Leoneschi Rinaldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Scansano, distretto di Grosseto.

Pregno Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castagnole Monferrato, distretto di Casale Monferrato.

Chiamberlando Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Borgo Vercelli, distretti riuniti di Novara e Varallo.

Parodini Giuseppe, nominato notaro colla residenza nel comune di Quarto al Mare, distretto di Genova, con R. decreto 15 aprile 1886, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Con RR. decreti del 27 marzo 1887:

Martinelli Francesco, notaro in Soncino, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Brescia, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Artelli Carlo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Collio, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Sandonnini Tommaso, nominato notaro nel comune di Campogalliano, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, con R. decreto 27 maggio 1886, registrato alla Corte dei conti il 2 giugno successivo, è traslocato nel comune di castelnuovo Rangone, stessi distretti riuniti.

Antoniazzi Antonio, nominato notaro in Civitella Romagna, distretto di Forlì, con R. decreto 7 novembre 1886, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese, è traslocato nel comune di Nonantola, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano.

Curtarelli Memore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Fornovo di Taro, distretti riuniti di Parma e Borgotaro.

Carpentari Melchiorre, nominato notaro, nel comune di Rivarolo Fuori, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, con R. decreto del 6 febbraio 1887, registrato alla Corte dei conti il 12 stesso mese, è traslocato nel comune di Sorbolo, distretti riuniti di Parma e Borgotaro.

Picco Carlo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Golerè, distretti riuniti di Parma e Borgotaro.

Nussi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Albareto di Borgotaro, distretti riuniti di Parma e Borgotaro.

Sivieri Luigi Gondisalvo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Sarteano, distretti riuniti di Siena e Montepulciano.

Franzoni Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro in Sant'Anna frazione del comune di Caltabellotta, distretto di Sciacca.

Castelli Angelo, notaro in Battaglia, distretti riuniti di Padova ed Este, è traslocato nel comune di Vescovana, stessi distretti riuniti.

Volner Emilio, notaro in Vescovada, distretti riuniti di Padova ed Este, è traslocato nel comune di Battaglia, stessi distretti riuniti.

Salbitani Beniamino, candidato notaro, è nominato notaro in Palazzo S. Gervasio, distretto di Melfi.

Dal Corno Federico, notaro, residente in Treviso, distretti riuniti di Treviso e Conegliano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Feraboli Francesco, notaro in Cremona, distretti riuniti di Cremona e Crema, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 27 marzo 1887:

Fumelli Enrico, notaro in Corio, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Mathè, stesso distretto.

Picco Paolo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Chialamberto, distretto di Torino.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

Danise Giacinto, candidato notaro, è nominato notaro in Capriglia, frazione del comune di Pellezzano, distretto di Salerno.

Catone Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro in Cetera, distretto di Salerno.

Manara Nicola, notaro in Parghelia, distretto di Monteleone di Calabria, è traslocato nel comune di Tropea, stesso distretto.

Santojanni Alfredo, notaro in Pietragalla, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Forenza, distretto di Melfi.

Stefanachi Raffaele, notaro in Alliste, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Alessano, stesso distretto.

Macario Giovanni Battista, candidato notaro, è nominato notaro in Barbania, distretto di Torino.

Galati Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro in Vallelonga, distretto di Monteleone di Calabria.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 1º marzo 1887:

Rosso Carmelo, notaro residente in Avola, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Avola, distretto di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 200, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita di lire 10.

Con R. decreto del 10 marzo 1887:

Il notaro Perna Giuseppe, residente in Trani, che con R. decreto 9 gennaio 1887 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del Notariato, a termini del capoverso dell'art. 88 della legge notarile.

Con R. decreto del 13 marzo 1887:

Rossi Giuseppe, notaro in Ferentino, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Ferentino, distretto di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti una cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

Con Ministeriale decreto 17 marzo 1887 Magalli Enrico, segretario del comune di Calvi, è nominato conservatore dell'Archivio comunale di Calvi, distretto di Spoleto.

Con Ministeriale decreto 21 marzo 1887 Annessanti Vespasiano, segretario del comune di Ferentillo, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Ferentillo, distretto di Spoleto.

Con Ministeriale decreto 23 marzo 1887 è approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Santa Maria Capua Vetere nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Sorece Pasquale, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 600, con decorrenza dal 1º aprile 1887.

Con Regio decreto 24 marzo 1887 è accettata la dimissione data da Sartorelli Pio Carlo, dal posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Rovigo.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata in forma di lettera commerciale in data 15 marzo 1887, registrata all'ufficio di registro in Roma colla data successiva del 26 stesso mese, vol. 24, serie 3ª, n. 11083, Atti privati, il signor Emile Brouillet di Parigi ha ceduto e trasferiti alla Société Devriés et C.ie, della medesima città di Parigi, tutti i diritti a lui spettanti sulla privativa industriale: *Appareil de sureté applicable aux générateurs de vapeur ayant pour but d'en prévenir l'explosion provoquée par exces de pression progressif ou subit*: conferitagli per la durata di anni 6 a decorrere dal 30 settembre 1886 con attestato 8 ottobre detto anno vol. XL, n. 410.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato e registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero il 29 marzo 1886 per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 23 aprile 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della comunicazione fra le isole Giamaica e Portorico (Indie occidentali).

I telegrammi per Portorico e per le Antille al sud di Portorico riprendono corso regolare, colle tasse ordinarie.

Roma, 23 aprile 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 24 corrente, in Perrero e S. Secondo di Pinerolo provincia di Torino, e in Poggio Romano provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 aprile 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 31 maggio corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

16 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
SCARENZIO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEL GENIO

CONCORSO *a posti di aiutanti ragionieri geometri del Genio*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di n. 21 aiutanti ragionieri geometri del genio, con lo stipendio annuo di lire 1500.

2. Potranno prender parte a siffatto concorso i sottufficiali del genio in servizio attivo, i quali abbiano già compiuto, o compiano nel corrente anno, 8 anni di servizio sotto le armi, ed individui non militari che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Aver soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire di essere assegnato alla 2ª o 3ª categoria, ed essere in congedo illimitato se di 1ª categoria;

c) Avere buona condotta;

d) Non avere oltrepassata l'età di anni 26 all'epoca della presentazione della domanda;

e) Aver l'idoneità fisica al servizio militare;

f) Aver ottenuto la licenza liceale, o d'Istituto tecnico.

3. Il terzo dei posti pei quali è indetto il concorso, è riservato ai sottufficiali del genio e gli altri due terzi ai concorrenti borghesi.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 5 giugno p. v., per mezzo del comandante del Corpo se sottufficiali, e per mezzo dei distretti militari, se borghesi, le domande di ammissione redatte su carta da bollo da una lira indicando il casato, nome, figliazione e recapito domiciliare del ricorrente.

5 Le domande dei sottufficiali del genio in servizio attivo dovranno essere corredate della copia del foglio matricolare e caratteristico mod. 9, e del parere del rispettivo comandante di corpo, circa la idoneità del candidato all'impiego di cui si tratta, sia per la condotta e qualità militari, sia per la istruzione; e quelle degli altri concorrenti saranno corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente;

e) Certificato del medico del distretto militare constatante che il concorrente ha l'idoneità fisica per l'ammissione al servizio militare;

f) Diploma originale di licenza liceale o d'istituto tecnico.

6. Esaminati i documenti prodotti dai singoli concorrenti, il Ministero farà conoscere ai medesimi, per mezzo dei distretti o comandanti di corpo, il giorno preciso in cui dovranno presentarsi agli esami coloro che vi saranno ammessi, e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a quelli le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto in base all'indice ed ai programmi che fanno seguito alla circolare num. 23 del 15 febbraio 1886 del Giornale Militare, parte 2ª di detto anno.

Gli esami in iscritto precederanno gli orali e verranno dati entro il prossimo mese di giugno in Torino, Genova, Verona, Venezia,

logna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e Messina presso le Direzioni territoriali del genio ivi esistenti; per conseguenza i concorrenti dovranno specificare chiaramente nelle loro domande di ammissione agli esami, oltre le indicazioni di cui al n. 4, anche in quale delle ora dette città preferiscono presentarsi per subire gli esami scritti.

8. Agli esami orali, che verranno dati unicamente in Roma presso il Comitato delle armi di artiglieria e genio, saranno ammessi coloro soltanto che avranno riportato la voluta idoneità negli esami scritti.

9. Il Ministero avvertirà in tempo per mezzo dei distretti o dei comandanti di corpo, quei candidati che, risultati idonei nelle prove in iscritto, dovranno presentarsi al comitato di artiglieria e genio in Roma per subire, a mente del precedente n. 8, gli esami orali, indicando il giorno che questi avranno principio, e restituirà collo stesso mezzo, i documenti a coloro che non superarono le prove in iscritto.

10. Il risultato del concorso verrà a suo tempo notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandi cui avranno presentata la loro domanda, in un colla restituzione dei documenti a quei concorrenti che non saranno nominati.

11. I primi 21 classificati idonei tra sottufficiali e borghesi, avranno diritto a coprire i posti disponibili o che si facessero in seguito vacanti, nella proporzione indicata al n. 3 della presente circolare; e gli altri comunque dichiarati idonei, non potranno conseguire la nomina all'impiego pel quale concorsero, nè far valere alcun diritto pei concorsi ulteriori.

12. I rispettivi comandanti di corpo e di distretto renderanno edotti dalla nomina conseguita e della destinazione avuta i singoli candidati, quando questa verrà pubblicata nel *Bollettino delle nomine.*

3 *Il Ministro*: BERTOLÈ VIALE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 aprile 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

DI SAN GIUSEPPE segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

RIGHI presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto di materiale galleggiante per la navigazione del lago di Garda.

PRESIDENTE annunzia che mancando un commissario per l'esame del disegno di legge per acquisto di materiale galleggiante per la navigazione del lago di Garda, cioè l'onorevole Gerardi, chiama a sostituirlo l'onorevole Papa.

Nella Commissione per modificazione alla legge forestale invece degli onorevoli Gerardi, Ferraris Carlo e Cocco-Ortu, chiama gli onorevoli Sella, Miceli e Pais.

Pel regolamento della Camera in vece dell'onorevole Crispi nomina l'onorevole Luchini Odoardo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta la relazione della Commissione di vigilanza sull'esercizio del Debito Pubblico.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Cavalletto.

DI SAN GIUSEPPE ne dà lettura:

« *Articolo unico.* Coloro i quali trovandosi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, anche se riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale posteriormente alla medesima, restano abilitati ad invocarne i benefici, purchè ne facciano domanda alla Corte dei conti entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge. »

CAVALLETTO rileva come si tratti di pochissimi funzionari, in età molto avanzata, i quali forse per motivi di salute o per altre speciali circostanze non poterono fare in tempo utile la domanda per godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872. Sono state accordate delle proroghe, ma conviene accordarne una ulteriore, tanto più che non si tratterebbe che di lievissimo aggravio per le finanze.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Garibaldi con la quale dà le dimissioni da deputato.

CAIROLI ed ELIA propongono che la Camera non accetti le dimissioni del deputato Garibaldi.

(La Camera non accetta le dimissioni del deputato Garibaldi).

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, presenta una convenzione col municipio della Spezia per costruzione di fogne nelle zone militari.

Discussione del disegno di legge per la leva militare sui nati nel 1867.

DI SAN GIUSEPPE ne dà lettura.

ELIA propone che sia facilitato il modo di presentazione dei coscritti. Potrebbe procurarsi che i Consigli di leva fossero moltiplicati, o che si prendessero altri provvedimenti in modo da diminuire le spese dei piccoli comuni già troppo gravati.

BORGATTA nota come questa sia la terza leva che si fa in base al numero di 82,000 coscritti e che nella prima, sui nati del 1865, si ebbe una deficenza, che forse è stata anche maggiore per la leva sui nati del 1866. Conviene provvedere che questo inconveniente sia evitato e raccomanda al Ministro di esaminare se non convenga di ritoccare la legge che riguarda le esenzioni.

TAVERNA, relatore, riconosce l'inconveniente notato dall'on. Borgatta, che forse dipende in principal modo dal non compensarsi le deficenze di alcuni mandamenti con le possibili esuberanze di altri. Al Ministro spetterà di proporre provvedimenti.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della guerra, risponde all'onorevole Elia che potrà esaminare la questione di facilitare e rendere meno dispendiosa la presentazione dei coscritti ai Consigli di leva per non aggravar troppo le finanze dei comuni: ma vi è l'altra questione di non aggravar neppure di troppo le finanze dello Stato.

Riconosce, rispondendo all'onorevole Borgatta, l'inconveniente delle deficienze annuali nel contingente, che da 82,000 uomini si riduce ordinariamente a 75 od a 76 mila; ciò che costituisce poi anche sproporzione nella graduazione di forza delle diverse categorie. È necessario assolutamente esaminare la questione per risolverla, eliminando questo inconveniente del tutto; ciò che il Ministro dichiara di voler fare.

ELIA crede che per l'oggetto da lui indicato si potrebbe almeno tentare di ottenere delle riduzioni dalle società esercenti le ferrovie.

(Sono approvati i due articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per richiamo sotto le armi dei militari di prima categoria della classe 1864.

ZUCCONI, segretario, ne dà lettura.

ROUX, trattandosi di un provvedimento ormai eseguito, si limita solo a considerare la cosa in rapporto alle prerogative parlamentari, poichè del ritardo della approvazione si attribuisce il motivo alla proroga del Parlamento.

Nota poi come sono chiamati sotto le armi gli operai agricoltori specialmente, e nel tempo in cui nelle campagne principiano appunto i lavori.

Questo fatto, combinato alla sospensione della abolizione dei decimi ed all'aggravio sui generi di consumo, non può che render peggiore le condizioni delle nostre classi lavoratrici delle campagne. Nè a giustificare questa grave misura del richiamo l'oratore crede che vi sia

alcun fatto speciale, salvo quello accennato nella relazione, di colmare cioè nei quadri i vuoti prodotti dalla spedizione in Africa.

Ricorda come siano a questo oggetto state presentate delle interrogazioni di molto fondamento, in risposta alle quali si accennò alla formazione di corpi volontari, i quali riparerebbero in gran parte all'inconveniente, senza turbare le forze più vitali del paese.

Confida che il Ministro studierà la cosa per risolverla in avvenire nel modo migliore.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, quantunque non presentasse egli questo disegno di legge, si è reso perfettamente ragione del provvedimento con esso preso, e la principale considerazione fu il mantenimento dell'equilibrio delle nostre forze in Italia, pur assegnando gli aumenti necessarii ai nostri presidii in Africa.

Queste ragioni non sono ora diminuite, ma anzi accresciute, in seguito specialmente alla domanda fatta dal generale Saletta di un aumento di forze in Africa, che il Ministero ha riconosciuto di dovere accordare.

Del resto il Ministro crede che questo provvedimento necessario, per interessi d'ordine superiore, comprenda tutte le classi di cittadini; quantunque per naturale proporzione il numero maggiore sia d'agricoltori.

ROUX ringrazia il Ministro delle spiegazioni dategli; quantunque esse non lo abbiano acquietato circa la necessità anteriore per queste maggiori spese e per questi turbamenti nel lavoro delle campagne; ma con la presente necessità crede che il disegno di legge venga a giustificarsi.

MORRA, relatore, dichiara che la Commissione ha acconsentito nella domanda del Ministro non solo per le ragioni che la suffragavano, ma in previzione del bisogno di nuove milizie che si sarebbe verificato in Africa.

RICCIO svolge il seguente emendamento: « Sono esclusi da tale chiamata sotto le armi quei militi di detta classe che si trovarono a prestar servizio in Africa all'epoca del congedamento della stessa e che vennero congedati tre mesi dopo. »

Osserva che i soldati i quali hanno prestato servizio in Africa sono stati congedati tre mesi e mezzo dopo i loro compagni; e siccome il servizio d'Africa conta il doppio dell'ordinario, hanno servito sei o sette mesi di più degli altri della loro classe; e però ritiene che sia equo il non richiamarli.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, dichiara che ha già dato disposizioni nel senso delle raccomandazioni del preopinante; lo invita pertanto a ritirare il suo emendamento.

BORGATTA ritiene superfluo autorizzare il Governo a fare una chiamata che è già seguita per decreto Reale; e gli pare che basterebbe ora autorizzare la spesa.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, avverte che la disposizione fu sottoposta al Parlamento non per menomare le attribuzioni del potere esecutivo, ma per determinare la durata della chiamata sotto le armi.

RICCIO ritira il suo emendamento ringraziando il Ministro.

(L'articolo primo è approvato).

LA PORTA, presidente della Commissione, avverte che la somma indicata nell'articolo dev'essere ridotta a lire 1,900,000, dovendosi dedurre da essa la somma di lire 500,000 alla quale si è già provveduto con un decreto di prelevamento.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, acconsente.

(L'articolo 2 è approvato).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per i danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto-Maurizio e Cuneo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

PULLÈ, segretario, ne dà lettura.

BORGATTA raccomanda al Ministro dell'Interno di tener conto delle istanze fatte da alcuni comuni della provincia di Alessandria pure colpiti dal terremoto del 23 febbraio.

CRISPI, Ministro dell'Interno, assicura che i legittimi diritti di quei comuni non saranno disconosciuti; e che vi si potrà provvedere con i mezzi ordinarii del bilancio.

(Gli articoli del disegno di legge sono tutti approvati).

PRESIDENTE. Dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati per alzata e seduta.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Di San Giuseppe e Pullè numerano i voti).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Leva militare dei giovani nati nel 1867:

Favorevoli 213
Contrari 17

Richiamo sotto le armi dei militari di 1ª categoria della classe 1864:

Favorevoli 205
Contrari 25

Provvedimenti per i danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo:

Favorevoli 204
Contrari 26

(La Camera approva).

La seduta termina alle 5,55.

DIARIO ESTERO

Contrariamente a quanto aveva affermato un telegramma da Vienna al *Temps* di Parigi, il corrispondente viennese del *Times* afferma che il principe Lobanoff, ambasciatore di Russia presso la Corte di Vienna, ritornato di recente da Pietroburgo, ha assicurato il conte Kalnoky che lo czar e coloro, a cui sua Maestà ha affidato la direzione della politica estera della Russia, sono animati verso tutte le potenze e verso l'Austria in particolare da sentimenti ed intenzioni di un carattere nettamente pacifico e sono fermamente decisi di non abbandonare la tradizionale politica che la Russia ha seguito in passato verso i due potenti vicini.

Relativamente alla questione bulgara, il principe Lobanoff disse che il suo governo sperava che le pacifiche disposizioni delle potenze ed il loro sentimento di equità contribuirebbero a provocare un accomodamento che corrisponda ai legittimi interessi di tutti i firmatari del trattato di Berlino.

« Queste assicurazioni generali, conchiude il corrispondente del *Times*, furono accolte qui con molta soddisfazione, ma fu notato che il principe Lobanoff si è astenuto da qualsiasi indicazione circa i mezzi di conseguire l'accomodamento da lui accennato. »

Si telegrafa da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, di Vienna, essere inesatto che il signor Nelidoff, ambasciatore di Russia, abbia consigliato alla Porta di dirigere un *ultimatum* ai reggenti bulgari per invitarli a dimettersi. La Porta, dice il corrispondente del diario viennese, è convinta, è vero, che solo un cambiamento di governo a Sofia può indurre la Russia ad abbandonare la sua politica di aspettazione, ed ha fatto sapere il suo avviso in proposito ai reggenti, ma in modo affatto amichevole, evitando di dargli il carattere di un reclamo diplomatico.

Notizie che riceve la stessa *Politische Correspondenz* da Atene confermano che tra la Grecia e la Serbia esistono cordialissime relazioni e che negoziati, con molta probabilità di successo, hanno luogo

tra i due Stati per la stipulazione di un accordo completo in vista di avvenimenti possibili nella penisola dei Balcani.

Annunziano i giornali di Pest che nella decorsa settimana fu tenuto un Consiglio di gabinetto sotto la presidenza dell'imperatore. Il ministro della guerra annunziò in questa occasione che furono spesi soltanto 24 milioni dei cinquantadue che la Delegazioni hanno accordato nella recente sessione straordinaria per preparativi militari. In quanto ai 28 milioni che restano i ministri hanno deciso di non disporne per ora, inquantochè gli armamenti dell'Austria-Ungheria sono già completi, e l'adozione di estranee misure non è affatto necessaria nello stato attuale di cose.

Questa decisione è considerata dai giornali stessi come un sintomo importante di un miglioramento della situazione, tanto più che, non sono ancora due mesi, il ministro della guerra affermava che per i preparativi militari occorreva una somma di 52 milioni.

Nella seduta del 21 aprile della Camera dei comuni di Granbretagna, il cancelliere dello Scacchiere, signor Goschen, ha dato ampie spiegazioni sul bilancio.

Le opere prevedute ammontano a 90,180,000 e le entrate a 91,155,000 sterline; vi ha quindi un'eccedenza attiva di 975,000 sterline, a cui bisogna aggiungere circa 100 mila sterline, che si ricaveranno da un aumento della tassa sul bollo e due milioni che il cancelliere dello Scacchiere si ripromette di ottenere, riducendo da 28 a 26 i fondi di ammortamento del debito.

Il signor Goschen si propone di impiegare questa eccedenza totale di circa tre milioni sollevando le Amministrazioni locali da certe spese risultanti dai loro prestiti, cedendo ad esse il prodotto della tassa sulle vetture, riducendo di un penny l'imposta sulla rendita, accordando 50,009 sterline all'Irlanda per lavori pubblici, diminuendo di quattro pence per libbra la tassa sul tabacco e di un penny il diritto sulle assicurazioni marittime.

Fatte queste deduzioni rimarranno ancora 289,000 sterline per i casi impreveduti.

Sir William Harcourt criticò il bilancio perchè non contiene nessuna proposta relativa alla moneta d'oro. Disse che è necessario una emissione di biglietti di Banca di una sterlina per una somma di 5 milioni.

Vari altri oratori parlano sul bilancio. Lord Randolph Churchil deplora che il bilancio non indichi in nessun modo che il governo voglia entrare nella via delle economie.

Il signor Goschen risponde che la questione della moneta d'oro è troppo importante e merita un esame profondo e non può quindi discuterla per ora; che però ha in mente di esaminarla sotto tutti i suoi aspetti. Quanto alle spese per l'esercito e la marina esso dichiara che desidera più di ogni altro di fare delle economie, ma essere necessario, anzi tutto, di assicurare la difesa del paese.

L'ufficiale *Messaggero* del governo russo pubblica il testo di una convenzione conclusa tra la Russia e la Granbretagna per la estradizione reciproca dei malfattori. Vi è nella convenzione la clausola seguente:

« Il delinquente fuggitivo non sarà consegnato se il delitto per il quale si domanda l'estradizione è considerato come un delitto politico o se l'individuo prova che la domanda di estradizione è stata fatta in realtà allo scopo di processarlo o di punirlo per un delitto di carattere politico. »

È cominciata, davanti alla Camera dei rappresentanti di Prussia, la discussione sul progetto di legge ecclesiastica diretto a mitigare in qualche parte la legislazione.

Il progetto, come si sa, fu portato prima alla Camera dei signori, che lo ha approvato con certe modificazioni.

Il principe di Bismarck è intervenuto alla discussione fino dal primo giorno, e nel giorno medesimo fecero esplicite importanti dichiarazioni, a nome dei nazionali liberali il signor Gneist, ed a nome dei cattolici del centro il signor Windthorst.

Il signor Gneist dichiarò che gli era impossibile di pronunciarsi a favore del progetto. A parer suo e dei suoi amici, lo stato non può abbandonare la sorveglianza della educazione del clero, laonde non potevano approvarsi quelle disposizioni del progetto che riguardano il ristabilimento dei seminarii e le concessioni per gli studii dei candidati ecclesiastici nelle facoltà di teologia dello Stato. L'oratore disapprovò che si voglia abbandonare l'obbligo delle autorità ecclesiastiche di informare il governo delle nuove nomine alle cure vacanti e sopratutto combattette il ritorno degli ordini religiosi, dichiarando di considerarlo come un grandissimo pericolo per la società. In appoggio della quale sua asserzione, il signor Gneist citò il Belgio, dove in meno di mezzo secolo il numero dei conventi è cresciuto per modo che vi si trova un religioso per ogni 250 abitanti.

Il signor Windthorst, a nome del centro, si dichiarò disposto a votare il progetto come esso uscì dalla Camera dei signori. Ed a questo proposito diede lettura di una dichiarazione collettiva dei membri del centro, così concepita:

« La Santa Sede, la cui competenza nelle questioni politico-religiose non può essere contestata, ha fatto sapere che il progetto di legge approvato dalla Camera dei signori può nelle circostanze presenti essere tollerato; che esso apre la via alla conciliazione così a lungo desiderata; che, finalmente, circa il veto dell'autorità civile, sono intavolate delle trattative nelle quali il Santo Padre si sforzerà di ottenere un accordo per l'esercizio pratico di questo veto..... Associandoci alle speranze del Santo Padre, ci sottomettiamo al desiderio da lui espresso di vederci adottare il progetto così come fu votato dalla Camera dei signori. »

Il signor Richter, progressista, combattè il progetto le cui disposizioni rispetto al diritto di sanzione ed al diritto di *veto* favoriscono il servilismo. Con disposizioni simili il basso clero si troverà in balìa del governo. Il gendarme sarà padrone del prete. Un esperimento di ciò si fece già nelle ultime elezioni.

L'oratore biasimò, a questo proposito, energicamente l'intervento del Papa negli affari interni del paese. In Inghilterra, ed in Francia un fatto simile non si sarebbe tollerato.

Poi il signor Richter citò dei fatti onde provare che il clero è terrorizzato dalle autorità. Ed infine dichiarò che voterà contro il progetto politico ecclesiastico perchè ravvisa in esso un nuovo passo sulla via dell'assolutismo del ministro che dirige la politica tedesca. La libertà religiosa non può esistere senza la libertà politica. Perciò si vuole annichilire l'una e l'altra.

A questo punto ebbe la parola il principe di Bismarck.

Egli rispose dapprima al signor Richter che qualificò di più cattolico del Papa e dicendo che una parte del suo discorso avrebbe trovato posto nelle colonne dei giornali oltremontani.

Poi il principe di Bismarck sviluppò alcune considerazioni sulle relazioni del papato col governo prussiano. Questi rapporti non possono essere paragonati a quelli di altre potenze estere. La prova di ciò si ha nel fatto che in Germania, per molti cattolici, il Santo Padre non è un sovrano forestiero. L'intervento del Papa nelle elezioni per il settennio non ebbe sopra di esse effetto alcuno. Qualunque fosse stato il contegno del centro, il risultato sarebbe stato lo stesso. Nè esso fu prodotto dalla intimidazione. Bensì fu l'espressione dell'indignazione causata alla nazione dal contegno della opposizione diretta dal signor Richter.

Fece osservare il principe di Bismarck che per lui non si tratta di combattere un partito, ma di preservare l'impero da ogni pregiudizio. È a questo scopo che egli vuole procurarsi una maggioranza. Tutti i partiti nazionali dovrebbero sforzarsi di mostrarsi concilianti verso la Curia fin dove ciò è consentito dagli interessi di Stato.

Soggiunse che questo scopo si otterrà votando il progetto nei termini nei quali esso fu approvato dalla Camera dei signori. Se vi si introducessero delle modificazioni si renderebbe ancora più arduo il lavoro già faticosissimo del governo.

Il quadro della situazione tracciato dal signor Gneist è esagerato.

Non è nè con idee dottrinarie, nè con considerazioni confessionali, ma soltanto con ragioni politiche che un governo può adempiere la sua missione. In tutte le fasi della lotta politico-ecclesiastica, il cancelliere modellò la sua condotta sopra motivi politici.

Il principe di Bismarck fece poi osservare che il progetto non implica alcuna concessione la quale possa nuocere alla autorità dello Stato e pregò ferventemente tutti i partiti nazionali di non lasciar passare, senza approfittarne, il momento favorevole in cui puossi conchiudere la pace. Aggiunse che, se i suoi amici lo abbandonassero in questo momento, egli smetterà di servire lo Stato prussiano e non servirà più che l'impero e ciò nell'interesse della sua considerazione e del suo onore politico.

La grande influenza della quale egli gode in Europa viene da ciò che si ha fiducia nella sua rettitudine e nelle sue sincerità politiche.

Terminando, il principe disse che, siccome si è forse alla vigilia di sostenere, all'estero ed all'interno, serie lotte contro i partiti rivoluzionarii, egli vuole prima di ogni altra cosa far cessare all'interno tutte le inutili questioni.

Dopo il principe di Bismarck ebbe la parola il signor Virchow, progressista, per combattere il progetto di legge che non avrà, secondo lui, altro risultato che di rinforzare il potere gerarchico del papa.

Riprese la parola il principe di Bismarck che confutò il signor Virchow denunziandolo come suo avversario sistematico in ogni questione importante. Ripetette di non avere mai considerate le leggi di maggio come una istituzione definitiva, ma come leggi di combattimento al paro della attuale legge contro i socialisti. Egli si è sempre sforzato di contentare i cattolici pacifici e non ebbe mai intenzione di esercitare una pressione durevole sopra una parte dei suoi compatrioti.

Il signor de Gerlach appoggiò il progetto ed espresse il desiderio che una maggiore indipendenza sia data anche alla chiesa evangelica.

Il seguito della discussione venne differito.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MONTEVIDEO, 23. — È giunto stamane il postale *Nord-America*, della linea *La Veloce*.

COSTANTINOPOLI, 24. — La notte scorsa un incendio distrusse 500 case, la maggior parte in legno, ad Arnaut Keui, sul Bosforo.

PAVIA, 24 — Oggi, all'Università, venne inaugurato il monumento dedicato al professore Garovaglio.

Parlarono, applauditi, il senatore Cantoni ed il comm. Magenta. Erano presenti il prefetto, il sindaco, i professori, gli studenti e numeroso pubblico.

PARIGI, 24. — L'*Agenzia Havas* annunzia che l'incartamento spedito a Berlino contiene due lettere di Gautsch, commissario tedesco, colla data d'aprile, che invitavano Schnaebele ad un appuntamento. Schnaebele venne arrestato nel recarvisi.

Si crede che la risposta di Berlino non giungerà prima della fine della settimana entrante.

VENEZIA, 25. — Il Comitato dell'Esposizione avverte gli esponenti di opere di pittura di trovarsi a Venezia il 28 ed il 29 corr., giorni fissati per l'inverniciatura.

Le opere di pittura ascendono a 1142 e quelle di scultura a 170, già tutte collocate al loro posto.

Il giorno 29 sarà completato il collocamento della ricchissima sezione di arte industriale.

L'inaugurazione si farà colla massima pompa il 2 maggio, alle ore 11 antimeridiane.

NEW-YORK, 24. — Si ha da Messico che il cholera sarebbe scoppiato a Mazatlan e Guaymas, e che la popolazione, spaventata, fugge.

NEW-YORK, 24. — Ieri partiva per Barcellona il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione Generale Italiana.

Il *Gottardo* partito da qui il giorno 20 corrente, come già fu annunziato, è diretto per Genova e Marsiglia

LONDRA, 25. — I corrispondenti da Berlino del *Times* e dello *Standard* dicono esser già provato che Schnaebele fu arrestato sul territorio tedesco. Assicurano però che l'incidente non avrà alcun risultato serio.

Il corrispondente dello *Standard* riproduce quindi la voce che altre persone sieno state arrestate in Alsazia-Lorena, fra le quali uno o due funzionari tedeschi subalterni.

BUENOS-AYRES, 24 — Ieri sera partì per il Mediterraneo il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

MONACO DI BAVIERA, 25. — Leonrod, presidente del tribunale, è stato nominato ministro della giustizia.

ALGERI, 25. — Il ministro dell'istruzione, Berthelot, indisposto, rinunzia a continuare il viaggio fino a Tunisi.

SOFIA, 25. — La Reggenza è riuscita a concludere un prestito di 25 milioni di franchi con un gruppo di capitalisti inglesi.

La Porta decise di richiamare Riza bey.

CADICE, 23. — È arrivato ed è partito il piroscafo *Sud America*, della linea *La Veloce*.

BELGRADO, 25. — Il re Milano accettò le dimissioni del presidente del Consiglio Garaschanine.

Si afferma che ciò significhi vi sia una tendenza da parte della Serbia per un ravvicinamento alla Russia.

BERLINO, 25. — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura il progetto di legge ecclesiastico, come fu votato dalla Camera dei Signori.

L'articolo 5, concernente la riammissione degli ordini ecclesiastici, fu approvato per appello nominale con 230 voti contro 117.

BOMBAY, 25. — Si ha da fonte indigena che i Ghilzais sconfissero le truppe dell'Emiro presso Khelati-Ghilzais, uccidendo loro cento uomini.

PARIGI, 25. — Il *Temps* dice:

« Lyden visitò ieri due volte Flourens, a cui comunicò nuovi telegrammi da Berlino.

« La cancelleria tedesca avverte il suo rappresentante in Francia che i documenti dell'inchiesta tedesca sono arrivati à Berlino e stabiliscono che Schnaebele fu arrestato sul territorio tedesco, come egli stesso confessò

« Una copia di questi documenti è partita per la Francia. La cancelleria tedesca aggiunge che la via diplomatica non fu seguita dapprima in quest'affare perchè fu l'Alta Corte di giustizia di Lipsia che prese l'iniziativa del processo ed ordinò l'arresto di Schnaebele.

« La Corte non ne avvertì la cancelleria, che intervenne nell'incidente Schnaebele soltanto il giorno in cui il governo francese gliene parlò. »

PARIGI, 25. — L'*Agenzia Havas* ha da Pagny sur-Moselle:

« Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica dell'Alsazia-Lorena avvertì i direttori delle Scuole libere che tutti i libri del loro Istituti dovranno essere approvati dall'autorità scolastica.

« Oggi, a mezzodì, Schnaebele non aveva ancora lasciato Metz. Da sabato non subì alcun interrogatorio. »

STRASBURGO, 25. — La *Strasburger Post* dice: « Tre persone sono attualmente incarcerate a Strasburgo: Grebert, fabbricante a Schiltingheim, Klein, architetto, ed Ehrard, caffettiere, presso il quale Klein e Grebert davano degli appuntamenti a funzionari ed ufficiali francesi, a cui consegnavano piani militari. Schnaebele teneva le fila della cospirazione. Si trattava quindi d'impadronirsi di Schnaebele. »

BERLINO, 25. — Reichstag. — S'intraprende la discussione in prima lettura del progetto di credito suppletivo per il ministero della guerra.

Il ministro della guerra giustifica la necessità delle spese proposte, come indispensabili per l'esercito.

Il progetto di credito suppletivo ed il progetto di legge per un prestito sono rinviati alla Commissione del bilancio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

Studi e ricerche del signor Faye intorno alle grandi perturbazioni atmosferiche. — Il sistema Dielh per la illuminazione simultanea delle lampade elettriche ad arco e ad incandescenza sullo stesso circuito. — La lampada ad arco del signor Pyle con elettrodo metallico. — Riscaldamento dei vagoni ferroviari per mezzo di un miscuglio d'aria e di gaz compresso. — Macchina per la fabbricazione dei fascinotti.

La seduta del 12 corrente dell'Accademia delle Scienze di Parigi presentò uno speciale interesse per le comunicazioni fatte dal signor Faye intorno ai resultati dei suoi studi e delle sue ricerche sulle grandi perturbazioni atmosferiche.

Con una perseverante ed ammirevole pazienza egli ha raccolto ed ordinato tutte le osservazioni sui fenomeni meteorologici atte a giustificare la teoria in base alla quale si deve ricercare l'origine dei cicloni, delle trombe e dei vortici nelle perturbazioni generate dalle grandi correnti nelle alte regioni atmosferiche.

Il contingente maggiore di tali osservazioni è stato dato dall'America e particolarmente dagli Stati Uniti, ove, stante la frequenza e la violenza degli uragani, dei turbini e delle tempeste cicloniche, il servizio meteorologico è fatto con accuratezza grandissima.

Il numero delle tempeste atmosferiche nell'America del Nord e nel Canadà è superiore a quanto generalmente si crede, e i disastri che queste hanno prodotto possono stare a confronto con quelli dei terremoti.

Nell'anno 1881 si registrarono 180 turbini violentissimi, fra cui 44 in un sol giorno, il 14 febbraio. I danni provocati dal passaggio di questi turbini sono incalcolabili. In un solo anno vi furono 800 morti e 2400 feriti più o meno gravemente. Circa 10,000 stabili furono distrutti o rovinati in gran parte, e più di 15,000 persone rimasero senza tetto e nell'estrema miseria.

La velocità di queste meteore è tale da sradicare alberi secolari, da spostare massi enormi e da atterrare persino le più solide costruzioni. Non v'è ostacolo alcuno che possa resistere all'impeto di questi turbini animati da una forza viva che supera ogni immaginazione.

Negli Stati Uniti d'America la tempesta ciclonica assume la forma di un immenso disco girante che per lo più abbraccia la California e il Canadà. Sul lato destro di questo gran disco girante si forma una numerosa serie di turbini e di trombe che, camminando nel senso stesso del ciclone come tanti suoi satelliti, atterrano e devastano tutto.

Un ciclone è dunque un fenomeno assai complicato. I turbini, le trombe, i vortici e gli uragani a grandine sono tutti dipendenti e collegati ai cicloni. Le loro trajettorie, relativamente corte in rapporto a quella della tempesta, sono parallele alle immense curve dei cicloni e trovansi sul fianco destro di questi ultimi.

Il signor Faye ha fatto rilevare che nelle nostre latitudini gli uragani, le trombe e le grandinate sono generalmente prodotti da movimenti rotatori ausiliari. La generazione degli uragani e della grandine non può aver luogo senza il concorso di un movimento giratorio.

Questa legge fu scoperta dal celebre Marié-Davy nel 1864. Le carte del « Signal Service » l'hanno ora messa in piena evidenza, confermando il fatto che ogni tempesta genera sulla sua estremità destra dei movimenti vorticosi secondari, i quali in talune circostanze possono acquistare una energia straordinaria.

Per completare la sua teoria, il signor Faye ha osservato doversi fare una distinzione fra i turbini che scendono fino al suolo e le altre meteore giranti, la cui sede è nelle alte e fredde regioni atmosferiche ed alle quali egli crede si debba attribuire la formazione degli uragani di grandine.

In sostanza, le osservazioni fatte tendono a dimostrare l'esistenza sul continente americano di un vasto movimento vorticoso che inclinando a frazionarsi produce effetti meccanici potentissimi, la cui forza sembra evidentemente originata dalle enormi correnti atmosferiche che dall'equatore vanno ai poli.

* *

Negli attuali sistemi di illuminazione elettrica si incontrano difficoltà pratiche abbastanza serie per fare funzionare le lampade ad incandescenza negli stessi circuiti che alimentano le lampade ad arco.

Le numerose disposizioni progettate per assicurare il buon funzionamento delle due specie di lampade, malgrado la loro apparente varietà, si riducono in sostanza ad introdurre nei circuiti una opportuna resistenza per prevenire ogni possibile interruzione nel passaggio della corrente o per regolare la intensità di quest'ultima all'atto in cui si procede alla accensione delle lampade ad arco.

Il sig. F. Dielh, per riparare agli inconvenienti che si incontrano nell'uso di tali artifizi, ebbe la felicissima idea di valersi dei fenomeni della induzione per combinare un nuovo ed ingegnoso sistema di illuminazione elettrica mista.

Fin dal 1884 egli aveva costruito e presentato alla Esposizione di Filadelfia un tipo originale di lampada il cui filamento di carbone era appunto portato alla incandescenza dalla azione induttiva esercitata dalla corrente di linea.

Questa lampada, leggermente modificata dallo stesso signor Dielh, si compone ora di un globo di cristallo avente un prolungamento cilindrico cavo, entro cui trovansi avvolte alcune spire di filo metallico che costituiscono una specie di rocchetto o bobina secondaria i cui capi sono collegati colle estremità del filamento di carbone.

Il prolungamento cilindrico del globo è circondato da un rocchetto primario inserito nel circuito principale; la parte concava interna di tale prolungamento contiene un fascio amovibile di fili di ferro destinati a rafforzare l'azione induttiva delle correnti secondarie generate nel rocchetto interno dal passaggio di una corrente alternativa in quello primario esterno.

Siccome la incandescenza del carbone si può ottenere senza il concorso delle correnti alternative, bastando all'uopo di fare circolare nel rocchetto primario una corrente diretta purchè rapidamente interrotta, il sig. Deilh pensò di valersi di tale circostanza per risolvere la questione della illuminazione simultanea delle lampade ad arco e ad incandescenza sullo stesso circuito. Ed infatti vi è riuscito in modo assai semplice ed ingegnoso intercalando nel circuito un interruttore congegnato in guisa da lasciare inalterata la corrente che percorre il circuito delle lampade ad arco, interrompendo in pari tempo quella frazione della stessa corrente che viene destinata ad alimentare le lampadine incandescenti.

La disposizione delle lampade e dei circuiti è regolata nel modo seguente. La corrente, partendo dal polo positivo della macchina generatrice passa in una serie di lampade ad arco; penetra nell'interruttore ed uscendo dalle spazzole di quest'ultimo, si biforca nei due circuiti in cui trovansi inserite le lampadine incandescenti percorrendo il filo dei loro rocchetti primarii. Indi, giunta al termine della biforcazione, si riunisce per attraversare una seconda serie di lampade ad arco, completando il circuito col rientrare nella dinamo pel polo negativo.

L'interruttore consta di un disco metallico fissato all'asse di un piccolo motore elettrico animato dalla corrente stessa di linea. Su questo disco, avente tre segmenti conduttori, poggiano due spazzole la cui disposizione è tale che in nessun caso l'una di esse può abbandonare un segmento conduttore prima che l'altra si trovi già in contatto col segmento conduttore opposto.

A ciascuna delle spazzole fa capo uno dei due conduttori della biforcazione. Quindi la corrente principale, penetrando pel disco, dovrà, a seconda della posizione dei segmenti rispetto alle spazzole, passare per l'una

o per l'altra spazzola ed, in conseguenza, per l'uno o per l'altro dei due conduttori della biforcazione. Il suo corso non sarà mai interrotto; le interruzioni si manifesteranno nei soli tratti di conduttore compresi nella biforcazione, e la rapidità delle interruzioni sarà corrispondente alla velocità del disco metallico.

Tutto l'artifizio sta dunque nel fare alternativamente circolare la corrente elettrica nei rocchetti primari delle lampade ad incandescenza in guisa da produrre delle rapidissime interruzioni che generano, nei rocchetti secondari delle lampade, una serie di correnti indotte atte a portare alla incandescenza il filamento di carbone.

Il fascio dei fili di ferro, inserito nel prolungamento cilindrico cavo della lampada; mobile e perciò la sua azione può essere regolata a piacere per accrescere o diminuire la intensità della luce, o anche per mettere la lampada fuori circuito.

Il sistema, in sostanza, oltre all'esser pratico, semplice ed economico, risolve completamente la questione della illuminazione mista con correnti dirette, permettendo d'intercalare, negli attuali circuiti di luce ad arco, delle lampade incandescenti di qualsiasi potenza illuminante, dipendendo questa unicamente dalle dimensioni delle lampade e dalle proporzioni relative dei rocchetti secondarii.

*
* *

Le condizioni stesse nelle quali si trova una lampada elettrica ad arco posta sulla parte anteriore di una locomotiva, rendono abbastanza difficile il suo funzionamento e spiegano gli insuccessi dei tentativi finora fatti per l'adozione dei projettori elettrici nei treni ferroviari. Perchè una lampada elettrica possa regolarmente funzionare è necessario che le oscillazioni e le scosse della locomotiva non si comunichino ai carboni e che l'arco si trovi costantemente nel fuoco del projettore, cosa assai difficile a ottenersi in pratica.

Il signor Giorgio Pyle, d'Indianapolis, asserisce non ostante di avere trovato modo di risolvere il problema sostituendo al carbone inferiore della lampada un'asta in rame e riducendo la lunghezza normale dell'arco voltaico.

Secondo il signor Pyle, con siffatta modificazione le particelle del carbone superiore verrebbero mano a mano projettate dall'arco sull'estremità dell'asta metallica per formarvi un deposito costantemente rinnovato, salvaguardando così l'asta stessa in modo da evitare il consumo del metallo. L'arco verrebbe quindi in sostanza a formarsi fra due punte di carbone senza dar luogo ad alcuna produzione di vapori di rame. Non essendovi consumo del metallo, il punto luminoso dovrebbe rimanere completamente immobile e perciò da questo lato sarebbe risoluta la questione.

Per impedire poi che le oscillazioni e il tremolio della macchina possano alterare il funzionamento della normale discesa del carbone superiore, il signor Pyle ha ideato di mantenere quest'ultimo nella posizione voluta con un piccolo pezzo metallico fissato all'asta di rame. Questo pezzo è naturalmente isolato nel punto in cui abbraccia il carbone superiore, ed i punti di appoggio sui due elettrodi sono vicinissimi all'arco.

La sostituzione d'un elettrodo metallico al carbone è stata più volte tentata da diversi inventori, ma finora non si era riuscito ad ottenerne resultati soddisfacenti. L'idea del signor Pyle, quantunque non nuova, non è affatto priva di interesse e perciò merita di essere seriamente studiata, essendo ben evidente che, ove le sue asserzioni si trovassero col fatto confermate dalla esperienza, la costruzione delle lampade ad arco si troverebbe singolarmente semplificata.

*
* *

Il riscaldamento dei vagoni ferroviari durante la stagione invernale ha dato luogo ad una svariata serie di tentativi.

Fra i diversi processi immaginati vi è quello dello impiego del gaz compresso. Le esperienze tentate in proposito a titolo di saggio non sono riuscite abbastanza soddisfacenti, essendosi riscontrato che coi mezzi proposti non si poteva ottenere una regolare distribuzione del calore nei vari compartimenti, e che la sorveglianza e il funzionamento degli apparecchi riusciva assai incomoda e difficile.

Il signor I. Pintsch, nello intento ora di ovviare a tali inconvenienti, ha ideato un sistema di riscaldamento mediante un miscuglio d'aria e di gaz.

A tal uopo costruì un apparecchio composto essenzialmente di un piccolo fornello posto sotto il suolo del veicolo in condizioni tali da lasciare libera la sfuggita dei prodotti della combustione e da permettere in pari tempo la immissione dell'aria nei compartimenti dopo che la sua temperatura si è innalzata lambendo le superficie di riscaldamento.

I becchi, alimentati dal gaz, sono provvisti di valvola regolatrice analoga a quella di cui generalmente si fa uso per la illuminazione dei treni con gaz compresso.

L'apparecchio, semplice ed accessibile in tutte le sue singole parti, può essere collocato con facilità ed è congegnato in guisa da assicurare la uniforme distribuzione del calore.

La immissione dell'aria si effettua da una imboccatura costantemente rivolta verso la macchina motrice.

L'aria è forzatamente costretta a passare attraverso i tubi riscaldati dalla combustione del gaz.

Gli esperimenti fatti su alcune linee lasciano supporre che il sistema presenti effettivamente degli importanti vantaggi; ora la questione sta nel determinare se dal lato economico possa ugualmente offrire una reale convenienza.

*
* *

Il consumo dei così detti fascinotti o accendi-fuoco ha assunto in Inghilterra proporzioni tali da indurre la massima parte dei produttori a provvedersi di macchine speciali per far fronte alle straordinarie richieste, sostituendo al lavoro manuale dell'uomo quello meccanico ed automatico.

Fra le diverse macchine ideate in questo intento, vi è quella recentemente costruita dai sigg. Glover e C., che merita di essere particolarmente segnalata tanto per la sua semplicità, quanto per la importanza dei resultati che essa offre nella confezione meccanica dei fascinotti.

Essa taglia i tronchi d'albero in pezzi di 15 centimetri di lunghezza e, per mezzo di rulli, li trasporta l'un dopo l'altro sotto una specie di forbice destinata a spaccarli, il cui movimento è analogo a quello delle macchine a piallare. I blocchi di legno, spaccati in pezzi presso a poco eguali secondo l'andamento delle fibre, vengono dapprima gettati su di un paio di rulli ottagonali che li sbarazzano dalla polvere e dalla segatura, e indi automaticamente trasportati per mezzo di cinghie in altra parte della macchina destinata a formare i fascinotti. Quivi i pezzi di legno, cadendo in una cassetta di determinate dimensioni, vengono sottoposti ad un rapido scuotimento per ridurli al minor volume possibile; poi, compressi da due ganascie, sono spinti da una specie di stantuffo entro un tubo leggermente conico ove assumono la forma di fascinotti. Uscendo da questo tubo il fascinotto è circondato da una cintura di lamiera e legato con filo di ferro. L'espulsione viene fatta dal fascinotto successivo per spinta.

La macchina è congegnata in modo da poter rendere indipendenti le due operazioni. La parte destinata al taglio ed alla spaccatura dei tronchi può essere interamente separata da quella che eseguisce la formazione e legatura dei fascinotti. Quest'ultima anzi può funzionare separatamente per mezzo di movimento a pedale.

La costruzione è solida ed il funzionamento sicuro e rapido.

F. F.

NOTIZIE VARIE

Risparmio di combustibile. — Un giornale inglese annuncia che a Durham si sarebbe trovato un nuovo sistema di riscaldamento per le caldaie dei battelli a vapore. Per mezzo di esso il combustibile prenderebbe il 70 per cento di meno di posto sui navigli: costerebbe

metà meno di adesso; si ridurrebbe di due terzi il tempo necessario a produrre il vapore.

Sarebbe una vera rivoluzione nella navigazione a vapore, perchè i battelli a vapore potrebbero trasportare più mercanzie; perchè potrebbero trasportarle più a buon mercato; perchè la loro velocità sarebbe notevolmente cresciuta.

La produzione del grano. — Dai dati ufficiali pubblicati dai varii Stati, il governo degli Stati-Uniti potè compilare il seguente prospetto della produzione del grano in tutto il mondo nell'anno 1886:

Stati-Uniti (America) —	Ettolitri	160,026,300
Canadà	»	12,026,731
Chilì e l'Argentina	»	10,080,218
Austria	»	10,990,914
Ungheria	»	37,152,906
Belgio	»	6,480,140
Danimarca	»	1,656,036
Francia	»	104,687,667
Germania	»	28,700,000
Inghilterra	»	22,849,773
Grecia	»	1,680,000
Italia	»	45,291,246
Olanda	»	1,728,037
Portogallo	»	2,880,062
Romania	»	7,920,170
Russia	»	74,857,479
Serbia	»	1,581,034
Spagna	»	46,081,000
Svezia e Norvegia	»	864,018
Svizzera	»	376,012
Turchia Europea	»	14,400,312
Australia	»	7,790,352
Indie	»	90,411,171
Egitto	»	5,760,125
Algeria	»	11,522,250
	Totale Ettolitri	739,007,962

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 aprile 1887.

In Europa pressione aumentata in generale.
Arcangelo 772; alto mare nord 750.
In Italia nelle 24 ore, barometro salito dovunque.
Pioggie sul versante adriatico ed al nord-ovest.
Venti deboli specialmente intorno al ponente.
Temperatura relativamente alta.
Stamani cielo sereno al sud, nuvoloso altrove.
Venti deboli e variabili.
Barometro livellato intorno a 761 mm.
Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente intorno al ponente.
Cielo qua e là nuvoloso.
Temperatura alta.

Telegramma meteorico del *New-York Herald* — 22 aprile — Il *New-York-Herald* annunzia che un uragano, attualmente al Capo Race, si dirigerà probabilmente all'est, cagionerà dei disordini atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e Francia fra il 24 e 25 corrente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	17,9	9,1
Domodossola	3/4 coperto	—	19,4	10,1
Milano	coperto	—	21,4	11,7
Verona	coperto	—	20,2	13,8
Venezia	coperto	calmo	18,0	12,8
Torino	coperto	—	18,4	12,3
Alessandria	3/4 coperto	—	21,0	10,9
Parma	1/2 coperto	—	20,7	10,8
Modena	1/2 coperto	—	20,4	11,0
Genova	coperto	calmo	19,5	13,7
Forlì	1/4 coperto	—	18,6	11,5
Pesaro	1/4 coperto	calmo	15,8	8,5
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	19,6	12,5
Firenze	1/2 coperto	—	21,2	10,0
Urbino	1/2 coperto	—	17,3	7,0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	15,7	8,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	18,6	10,7
Perugia	nebbioso	—	20,6	10,1
Camerino	1/2 coperto	—	14,1	10,0
Portoferraio	sereno	calmo	17,2	10,9
Chieti	sereno	—	15,5	6,0
Aquila	coperto	—	18,0	10,0
Roma	coperto	—	21,1	10,9
Agnone	1/2 coperto	—	14,8	8,2
Foggia	nebbioso	—	18,6	8,5
Bari	nebbioso	calmo	16,8	10,4
Napoli	coperto	calmo	17,4	12,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	14,3	8,0
Lecce	1/4 coperto	—	17,0	11,2
Cosenza	sereno	—	17,8	12,2
Cagliari	sereno	calmo	23,2	8,2
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	18,1	13,2
Palermo	sereno	calmo	21,1	7,9
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	19,3	14,0
Caltanissetta	sereno	—	16,7	6,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,6	14,8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18,0	13,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 25 APRILE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,9.

Termometro centigrado . { Massimo = 20,9 ; Minimo = 10,9 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 77 ; Assoluta = 10,52 }

Vento dominante: debole del terzo quadrante.
Stato del cielo: cumuli sparsi.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 »	99 »	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	490 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	786 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	607 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1170 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1010 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1670 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2005 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	540 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	1000	1000	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	1000	1000	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	347 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250.	250	»	»	415 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 05
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 fine corr.

Az. Banca Generale 682 fine corr.

Az. Banca di Roma 995 fine corr.

Az. Banca Industriale e Comm. 755, 756 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1243 1/2, 1243, 1242, 1240 1/2 fine corr.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	28	Aprile
Compensazione	29	id.
Liquidazione	30	id.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 aprile 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 704.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 534.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 890.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 596.

IL SINDACO

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno 1886 il giorno 2 luglio in Pignola,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata nella Provincia dall'intendente di finanze signor Giovanni cav. Corsini residente in Potenza.

Io Rocco Vincenzo Mattia, usciere presso il tribunale di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Lombardi Domenico, Michele e Nicola fu Vincenzo, ed Ortenzia fu Nicola, maritata col detto Domenico, e questi anche qual tutore del minore suo figlio Vincenzo, erede della fu Marietta Lombardi, fu Nicola, domiciliati in Pignola; che la istante Amministrazione, succeduta alla soppressa Chiesa Ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, in forza del ruolo esecutivo 2 aprile 1859 nn. 194, 288, 198, 179, 97, 92, 30, 31, 38, 40, 46, 55, 67, 80, 77, 74, 84, 85, 300, 321, 326, 318, 125, 126, 127, 151, 137, 153, 152, 265, 290, 335 su i seguenti fondi in tenimento di Pignola:

1. Seminatorio contrada Pantani, art. 1434 del catasto, sez. F, n. 666, 677, 680 e 166, diviso in 5 appezzamenti, confinanti il primo con strada pubblica Tucci Ferdinando, Bruno e Lagrotta; il secondo con fossa Sciffra, strada e cav. Luigi Gaeta; il terzo col fiume Trota Olito Annibale e Gaeta Vincenzo; il quarto con Coiro Domenico, via, Gaeta Luigi ed eredi Ferretti Luigi; il quinto con strada Lombardi ed eredi Tucci D. Michele.

2. Seminatorio in contrada Verneto, in catasto all'art. 1588 e 370 sez. G, nn. 150, 203, 240, 225 e 108, diviso in sei appezzamenti e confinanti, il primo con Postiglione Carolina, Coiro D. Luigi e Ferretti eredi D. Luigi; il secondo con Coiro Laura e Tucci D. Felice; il terzo con Coiro Laura e Lombardi eredi D. Saverio; il quarto con Albano Leopoldo, signori Lombardi e Coiro D. Laura; il quinto con Gaeta Luigi, Tucci eredi D. Ferdinando e fiume Troto Vecchio; il sesto con via pubblica, eredi Ferretti fu D. Luigi e fosso.

3. Altro seminatorio contrada Ischia Manala diviso in cinque appezzamenti, confinanti il primo con Vincenzo Pacilio, eredi Lombardi, Gaeta D. Luigi e Ferretti eredi D. Luigi; il secondo col fiume Troto Vecchio, Tucci D. Ferdinando e Gaeta D. Luigi; il terzo con Coiro, Gaeta e Tucci eredi Lombardi; il quarto con strada, eredi Lombardi, Rosa Rocco Vincenzo; il quinto con strada, Tucci Michele e Lombardi eredi.

4. Seminatorio contrada Arioso all'art. 270 e 1434, sez. G, n 77, 86 e 87, 88, 89, 82, 70 diviso in nove appezzamenti, confinanti il primo con Rosa Rocco Vincenzo, Albano Vincenza, strada e Lombardi eredi; il secondo con Ferretti eredi fu D. Luigi, fiume Trota, signor Gaeta e signor Tucci; il terzo con Postiglione Giuseppe Mario, strada e fiume Trota; il quarto con strada, Lombardi eredi e Postiglione D. Giuseppe; il quinto con strada, Lombardi Vincenzo, via pubblica e Gaeta Luigi; il sesto con Gaeta Luigi, fosso e strada; il settimo con strada, fosso, Lombardi arciprete Vincenzo e Gaeta Vincenzo; l'ottavo con strada fosso, Gaeta Luigi ed eredi Tucciariello; il nono col fiume Troto, Gaeta eredi, e fiume Troto vecchio.

5. Altro seminatorio contrada Murgia art. 1434, sez. G, n. 75 diviso in cinque appezzamenti confinanti il primo con strada, Olita Annibale e fiume Trota; il secondo con fiume Scarnabovi ed eredi Gaeta; il terzo con strada vicinale, fiume Troto e Olito Annibale, il quarto con canale o presa d'acqua, Olito Annibale e Leonardi eredi; il quinto con canale o presa d'acqua, signor Gaeta Vincenzo ed eredi Lombardi.

6. Altro in contrada Serra di murgia, all'art. 1434 sez. G, n. 76 e 71, diviso in due appezzamenti, confinanti il primo con Lombardi eredi fu D. Saverio, ed il secondo con strada viottolo del Cugno Guardiana e Lombardi eredi.

7. Altro seminatorio contrada Locchetti all'art. 370 sez. F, nn. 619 e 620 diviso in due appezzamenti, il primo confinante con Arnone Giuseppe, Gaeta Vincenzo e signori Tucci; il secondo con eredi Ciambelli, Arnone Giuseppe, signori Gaeta ed eredi Lombardi.

8. Altro Seminatorio contrada Foco all'art. 1434 e 370 sez. F, n. 121, diviso in due appezzamenti confinanti il primo con Tucci Ferdinando, eredi Tucci Michele, Gaeta Luigi e viottolo; il secondo con strada, Guma D. Saverio e signor Bruni.

9. Altro Seminatorio contrada Poggi del Lago, articolo 370, del catasto sez. E, n. n. 107 e 144, diviso in due appezzamenti confinanti il primo con Tucci Ferdinando, Coiro Nicola e via del Lago; il secondo con Coiro Nicola e strada.

10. Altro seminatorio contrada Matina di capo art. 370 sez. F, n. 722, 227, 234, 224, 728, diviso in sette appezzamenti, confinanti il primo con Postiglione Giuseppe, eredi Ferretti e Postiglione eredi Di Paolo; il secondo con Postiglione eredi D. Paolo, via rotabile e signor Lombardi; il terzo strada, Stigliani Rosa e rotabile; il quarto signor Gaeta, eredi Lombardi; il quinto con Gaeta Luigi ed eredi Lombardi; il sesto con Lombardi eredi D. Saverio Ferretti eredi D. Luigi, e Gaeta Luigi; ed il settimo con Albano Leopoldo, Gaeta Luigi e Gaeta Vincenzo.

11. Altro seminatorio contrada Matina di Peda all'art. 1588 e 370, sez. F, n. 234, diviso in due appezzamenti, confinanti il primo con Olita Annibale, Gaeta Vincenzo e strada; il secondo con Gaeta Luigi, Tucci Polito, strada, Olita D. Paolo.

12. Altro seminatorio contrada Piani del molino di capi art. 1588, sez. E, nn. 199 e 204, diviso in due appezzamenti, confinanti il primo con Coiro Nicola, sig. Bruni, via, ed eredi Ferretti D. Luigi; il secondo con la vedova di Antonio Ceruzzi, strada ed eredi Bruno.

13. Altro seminatorio contrada Serra del molino di piede art. 1588 sez. D, n. 228 chiuso in due appezzamenti, confinanti il primo con eredi Gaeta Luigi, via Serra, Ferretti eredi D. Luigi; il secondo con Stigliani D. Gerardo, Gaeta Luigi, e via Serra.

14. Altro seminatorio contrada Jannariello art. 1588 sez. B, n. 37, confinante con Olita Annibale, Gaeta eredi e via Serra.

15. Altro infine in contrada Pozzillo art. 370 sez. E, n. 65, confinante con Stigliani D. Gerardo, Gaeta Luigi e Ferretti eredi D Luigi.

Tutti da essi posseduti, e ciò in garentia del credito di lire 8535 60 esigibile quandecumque coll'annualità di lire 426 78; contro il sig. Lombardi D. Saverio; iscritta la ipoteca ai 15 agosto 1878,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza medesima ho citato essi dichiarati a comparire davanti al tribunale civile di Potenza, nella espressa qualità di eredi del fu D. Saverio Lombardi, nell'udienza che terrà il giorno 21 agosto 1886, all'ora della legge, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge sulle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate le ho recate nei domicilii di essi signori Lombardi consegnandole a persone loro di famiglia.

f.to Rocco V. Mattia.

Specifica, orig. e rep. per metà lire 6 42 — Intimazione per metà lire 1 50 — Scritturazione per metà lire 3 50 — Trasferta lire 3 50 — Totale lire 8 92.

f.to R. V. Mattia.

V. l'art. 756 — FANTOZZI.

Per copia conforme.

1812 ROCCO V. MATTIA.

Estratto

di citazione per l'inserzione nella Gazzetta Ufficiale *a' sensi dell'articolo 8 legge 28 giugno 1885 e 1° del relativo Regolamento sulla ricostituzione dell'Ufficio delle ipoteche di Potenza.*

Con atti del 15 dicembre 1886 per gli uscieri Antonio Dagosto e Pietro Buano, addetti il primo alla Pretura di Tricarico e il secondo a quella di Gravina, sulla istanza dei signori Giambattista e Michele Putignani fu Antonio, e Margherita del Monte, domiciliati in Tricarico, venivan citati dinanzi al tribunale civile di Matera, per l'udienza 7 gennaio p. p., i signori Giuseppe, Giovanni, Angiolina Putignani fu Panerazio; Elisabetta Guarini vedova del fu Luigi Putignani; Mariuccia, Amalia, Alfonso, Nicola Putignani fu Luigi; Francesco, Giuseppe, Michele, Beatrice Putignani fu Erasmo; domiciliati in Tricarico, e finalmente Donata Putignani domiciliata in Gravina, per sentir dichiarare validamente riprodotta la trascrizione dei due istrumenti per notar Grassi di Tricarico, entrambi del 10 gennaio 1860, col primo dei quali Erasmo Putignani cedeva taluni fondi alla signora Concetta Addone ed ai coniugi Pancrazio Putignani-Nunzia Materi, mentre col secondo i coniugi suddetti vendevano al fu Antonio Putignani i fondi loro spettanti.

Per estratto conforme.

1811 Avvocato ENRICO SCHIAVONE.

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 a tutto l'anno 1896 del tratto di strada provinciale dalla provinciale di Bedonia al ponte sul Taro sino ai confine Ligure (di Centocroci) della lunghezza di m. 13872.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio ultimo scorso e 6 aprile corrente.

Nel giorno 9 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all' Ill.mo signor Prefetto o ad un suo delegato si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente della lunghezza di metri 13,872.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 9,500, calcolata come appresso, e così:

1. Provvista e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco	L.	4787 60
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	2000 »
Somma soggetta a ribasso	L.	6787 60

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 2583 24 saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 0[0 sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 6787 60 e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e in conformità delle norme e prescrizioni volute dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato di idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quitanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 950 in contanti od in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, o del prestito provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e all'atto della stipulazione medesima prestare una *cauzione definitiva*, nei valori suindicati per la cauzione provvisoria mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà a mezzodì del giorno 19 maggio stesso.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizii dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Parma, 25 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

5881

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto del mantenimento ordinario, pel novennio dal 1° gennaio 1888 a tutto l'anno 1896, del tratto della strada provinciale da Borgotaro a Bedonia, detta strada di Bedonia, della lunghezza di metri 12,861.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 marzo ultimo scorso e 6 aprile corrente;

Nel giorno 9 maggio prossimo venturo, alle ore 12 mer., in una sala degli uffici, in Parma, dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 12,861.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 10,000, calcolata come appresso, e così:

1. Provviste e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco	L.	4,357 90
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	2,500 »
3. Sgombramento di neve	»	» »
Somma soggetta a ribasso	L.	6,858 »

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 2992 38 saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 per cento sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 6,858 e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e in conformità delle norme e prescrizioni volute dal Regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quietanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 1000 in contanti o in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa o del Prestito Provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto e all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva, nei valori suindicati per la cauzione provvisoria mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà a 2 ore pom. del giorno 19 maggio stesso.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni nelle ore di uffizio.

Parma, 25 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione Provinciale
B. BASETTI.

5882

ESTRATTO DI DECRETO
di adozione.

Con decreto dei 10 agosto 1886 la Corte d'appello di Aquila degli Abruzzi dichiara farsi luogo all'adozione di Rosario Vitelleschi per parte dei coniugi Michele Zauzich e Maria Grazia Balastone.

5883 ANTONINO DE PAULIS proc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato, si previene il pubblico che il signor Gaetano Sidoni, in proprio nome e qual procuratore de' suoi fratelli e sorelle, eredi del fu notaio Ciro Sidoni, ha chiesto al Tribunale civile di Aquila lo svincolo del patrimonio e della cauzione dal medesimo Ciro Sidoni prestata per lo esercizio del notariato.

Aquila, 8 aprile 1887.

Per il cancelliere del Tribunale
5884 EUGENIO CASTRATI.

DOMANDA DI RIABILITAZIONE.

Corte eccell.ma d'appello di Casale, Guerrini Angelo di Gaspare, di Codevilla (Pavia), ha presentato dimanda alla Corte eccell.ma d'appello di Casale diretta ad ottenere riabilitazione dalle incapacità derivanti dalla condanna di un mese di carcere (scontato) inflittagli con sentenza del Tribunale di Voghera 18 ottobre 1880.

Casale, 22 aprile 1887.

5880 C. CARLEVARIS proc. capo.

(2ª *pubblicazione*)
SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Bertolone Giuseppa, moglie in seconde nozze di Segagni Antonio, residente a Ferrara-Erbognone, nella sua qualità di erede universale del defunto di lei marito notaio Gilardi Bernardo Celestino, presentava alla cancelleria del Tribunale di Vigevano domanda di svincolo del certificato della rendita di lire 110, portante il numero 588705, in data di Firenze 6 febbraio 1876, intestato al predetto di lei primo marito Gilardi Bernardo Celestino fu Giovanni, con annotazione di vincolo pella malleveria da notaio.

Vigevano, 4 aprile 1887.

5611 NATALE proc.

REGIA PRETURA
DI MONTE S. GIOVANNI CAMPANO.

Il cancelliere sottoscritto fa noto al pubblico che con atto ricevuto il 2 corrente in questa cancelleria il sig. Crescenzi Vincenzo fu Antonio ha dichiarato di accettare, come col presente atto effettivamente accetta, non altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità paterna lasciata dal fu signor Antonio Crescenzi, morto *ab intestato* in Bauco nel dì 6 gennaio anno corrente.

Monte S. Giovanni, il 24 aprile 1887.

5904 Il canc. PIETRO SAVI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.